

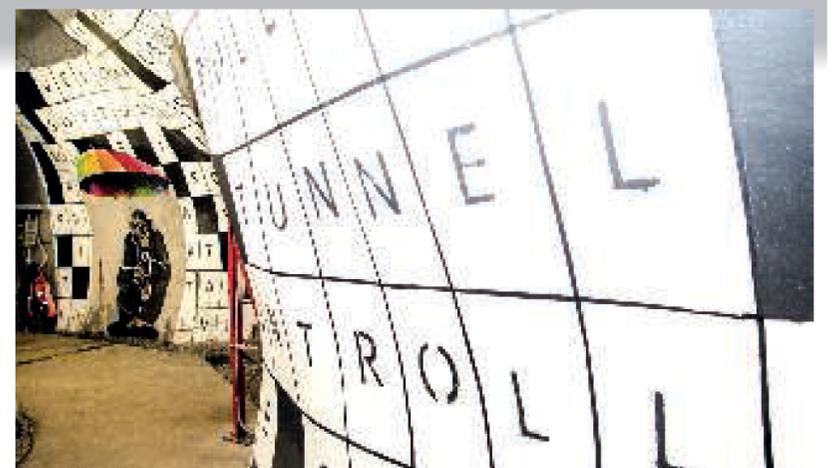
'Tunnel Art Work' a Chiomonte: per i No Tav «patetica provocazione»

IL TUNNEL ferroviario che diventa "galleria d'arte". Telt ha inaugurato ieri mattina a Chiomonte "Tunnel Art Work", nel cuore della montagna, «facendo dialogare il mondo delle infrastrutture e quello della creatività artistica contemporanea». Il progetto artistico curato da Luca Beatrice e ideato ad hoc per il tunnel geognostico di Chiomonte vede coinvolti writer, pittori e street artist italiani e francesi. Per l'Italia è Simone Fugazzotto ad aver realizzato un murale di 10 metri in una nicchia all'altezza del chilometro 2800 della galleria: il suo lavoro richiama l'universo animale per affrontare problematiche insite nell'essere umano. «La pioggia d'informazioni cui siamo quotidianamente sottoposti - sottolinea Telt nel suo comunicato stampa - è qui tradotta in un grande cruciverba dove si intrecciano le parole chiave della Torino-Lione (velocità, controllo, sottosuolo). La figura della scimmia, archetipo umano che si mette al riparo da tutto nascondendosi sotto un ombrello, sottolinea lo stato d'animo più attuale, che al caos collettivo risponde con la solitudine del singolo».

Dalla Francia arriva invece Ludo, con un intervento artistico declinato secondo il suo alfabeto iconografico che mescola temi e soggetti d'attualità con immagini del mondo naturale: un mix dall'effetto inatteso e talvolta paradossale. «Due disegni, realizzati all'ingresso del cunicolo e in galleria, per i quali l'artista sceglie le frasi latine "Dulce Bellum Inexpertis" e

"Casus Belli", utilizzandole in un'accezione positiva che guarda al futuro e restituisce speranza per il domani. Due monumentali lavori, rispettivamente di 12 e oltre 6 metri, nei quali si intrecciano parole a elementi floreali, filo spinato e all'immagine di una grande farfalla robotica». A completare il progetto è il lavoro di Laurina Paperina, che sui due vagoni del convoglio utilizzato per il trasporto del pubblico e del personale all'interno della galleria «traduce la realtà contemporanea in un mondo fantasioso e colorato abitato da personaggi ironici, a volte dissacranti, tratti dal suo ricco bagaglio iconografico che guarda all'immaginario pop degli anni '80 e '90».

Inutile dire che ai No Tav l'idea di Telt non è affatto piaciuta: in una lettera aperta indirizzata ai tre artisti, intitolata "L'arte imprigionata nel tunnel di Chiomonte, una provocazione artistica di Telt", il movimento ha illustrato loro il contesto della Torino-Lione invitandoli a «non contribuire con la loro arte a questo devastante progetto e alla repressione dei diritti dei cittadini». La consigliera regionale M5S Francesca Frediani bolla invece come «patetico il tentativo di Telt di spacciarsi per



mecenate dell'arte e della cultura in val Susa, considerando soprattutto il grave danno arrecato al Museo archeologico di Chiomonte ed alla devastazione del sito neolitico durante l'allestimento del cantiere. Pretendiamo inoltre di sapere da Telt con quali fondi si intende promuovere questa iniziativa, sarebbe inaccettabile lo spreco di anche solo un centesimo di fondi pubblici. Che senso ha confinare opere d'arte in un tunnel inaccessibile alla maggior parte dei cittadini?».